

LA STORIA

Quei turisti tedeschi a Riva fra pescatori e naviganti

Un borgo unico nel Levante con la vita della gente fatta solo di mare e cantiere
Ma negli anni '30 la famiglia Schmid scelse proprio una vacanza in mezzo ai leudi

Mario Dentone

Riva è il mio paese d'origine e gioventù, tre borghi di storie diverse ma unica storia e unica gente: Renà, Riva centro, Riva ponente e un unico destino: il mare, pescatori e naviganti, e il cantiere, sempre mare, vita e morte. Un paese diverso nella nostra riviera, dove il turismo non è mai stato di alberghi, locali alla moda, vita notturna, serate mondane, perché la grande fabbrica ha sempre assorbito la vita, le famiglie e la gioventù, e chi non aveva un uomo per mare a navigare o pescare lo aveva là, fra gli scali, i capannoni e le gru, a costruirle, le navi.

E i turisti che vi approdavano cercavano quiete, spiaggia e mare, vita semplice, come la famiglia Schmid, tedeschi che già a fine anni '30 vissero le loro vacanze proprio a Riva, forse capitate per caso fra leudi e rivanetti, barche e reti, pescatori dai primi sguardi diffidenti, come sospettosi, poi, però, giorno dopo giorno, ac-



Nella fotografia del Musel di Sestri Levante rivani e villeggianti impegnati a tirare a secco un grande leudo

colgenti, quelli a parlar tedesco e i nostri più dialetto che italiano, eppure...

Da allora tornarono, gli Schmid, con auto e tenda a ridosso di due leudi tirati a secco, mentre la vita scorreva, guardavano e scattavano foto del quotidiano; roba strana per la nostra gente, ma anche quella ormai accettata, fino a farsi familiare: i tedeschi di Ri-

va! Il paese! Il paese si fa tuo. Se ci sei nato il paese è memoria e persone, rumori e odori, e puoi andartene nella vita ma il tuo paese rimane, e se torni lo trovi magari cambiato, moderno, ma per te è quello, basta un angolo, il colore di una casa, uno scoglio, e il tempo s'annulla. Ma è così anche per chi ci è capitato in vacanza ed è tornato, a farsi rivano per

quei periodi ormai consueti, come la famiglia Schmid che v'è tornata puntuale fino agli anni '50, e ne ha portato il segno in una galleria di foto, e ora quel segno lo dona.

Heidi, infatti, col marito Andreas, rovistando nei ricordi di famiglia, hanno trovato tutte quelle foto fra le cose dei nonni di lei, e le hanno salvate, e hanno rintracciato quel

paese: Riva Trigoso. Magari i nonni ne parlavano a lei bambina, le raccontavano dei pescatori che varavano barche per i palamiti e i leudi per caricare vino in Elba e formaggi in Sardegna, delle donne vestite di nero sedute davanti alle case o sulla spiaggia a cuocere le reti, e le reti stese a tappezzare la via, per farle asciugare al sole dopo la tintura, e i bambini come lei liberi a giocare in spiaggia o nei cortili o sulla via, che non c'erano auto e le porte erano tutte aperte. Ognuno stava per conto suo ma di colpo tutti si facevano famiglia: come quando spuntava fra le due punte, Baffe a levante e Manara a ponente, un gozzo o un rivanetto partito al mattino in mezzo in mare a calare e salpare, a sperare, imprecare e ringraziare una delle due Madonne: Buon viaggio a levante, Soccorso a ponente, che la nostra gente ha sempre pregato, che ognuno la sua Madonna guai a dirne male, anche chi non metteva piede in chiesa dal battesimo.

E i nonni Schmid erano ormai rivani, partivano e tornavano e oggi, dopo tanti anni, la nipote e il marito hanno donato al Musel di Sestri, quindi a Riva, alla gente amica di quei nonni, quel patrimonio di foto del cuore, di leudi e reti, donne e uomini che di sera si raccoglievano sotto i leudi con la fisarmonica. E c'era quiete, e la quiete era nell'anima, e quelle foto sono anima che non ha confini né tempo, l'anima unisce e non divide, come il mare. —

E quando spuntava il leudo di ritorno dall'Elba dopo giorni, con le botti da gettare in mare per alleggerire il carico

ed evitare d'arenarsi in riva, allora tutto era spettacolo. La candida grande vela latina in cielo era già sostituita da buoni motori che si sentivano avvicinarsi, quasi tossicchiando, nel silenzio del golfo, come un vecchio stanco. E la gente s'ammucchiava in d'attesa, poi via via le voci, le ombre delle persone che s'allungavano col tramonto, sulla sabbia, là dove il leudo sarebbe stato tirato su, i pali già pronti, e i cavvi col verricello in cima spiaggia, e le corde da tenere tese per tener dritto il barco. E il rumore del motore cresceva, tutt'uno col brusio della gente, e alla fine pareva ci fosse tutto il borgo, e nella buona stagione persino i villeggianti, e quei tedeschi che avevano messo la tenda là, proprio fra i leudi, e tutti aiutavano a una voce: "Ooooh o" via! Mentre i padroni recuperavano le botti del vino che si diceva "navigato"; ehsi, perché aveva navigato e si diceva che sapeva un po' di salmastro e i vecchi nelle osterie dicevano "canclarun".

E i nonni Schmid erano ormai rivani, partivano e tornavano e oggi, dopo tanti anni, la nipote e il marito hanno donato al Musel di Sestri, quindi a Riva, alla gente amica di quei nonni, quel patrimonio di foto del cuore, di leudi e reti, donne e uomini che di sera si raccoglievano sotto i leudi con la fisarmonica. E c'era quiete, e la quiete era nell'anima, e quelle foto sono anima che non ha confini né tempo, l'anima unisce e non divide, come il mare. —

L'autore è scrittore e saggista